



Contatti e idee a ilcorrierepervoi@corriere.it
oppure **Corriere della Sera «Lavoro e pensioni»**
Indirizzo: via Solferino 28, 20121 Milano



Nonostante la crisi hai cambiato vita e lavoro?
Raccontaci la tua esperienza inviando
una email a ilcorrierepervoi@corriere.it

Punto di vista
Traduzione di Marco

Molti abusi Ma c'è anche la flessibilità vantaggiosa

di MAURIZIO DEL CONTE

È di ieri la notizia di un altro call center lombardo che avrebbe arruolato diverse centinaia di operatori come collaboratori occasionali mentre — secondo quanto contestato dalla Guardia di finanza — si tratterebbe di lavoratori dipendenti. E, inevitabilmente, torna la polemica sulla «flessibilità cattiva», quella che viene usata come scorciatoia per aggirare le regole e i diritti del lavoro. Questo episodio segnala come non si debba mai abbassare la guardia contro il lavoro irregolare. Ma è importante riconoscere che — anche in questi bui tempi di crisi — esistono tanti esempi di flessibilità buona: quella, per intenderci, che aiuta

l'impresa a essere più efficiente e competitiva sul mercato globale e, al tempo stesso, garantisce ai lavoratori una più solida prospettiva di stabilità occupazionale, oltre a maggiori opportunità di rinforzare la busta paga. Protagoniste di queste forme virtuose di flessibilità sono, in particolar modo, quelle medie imprese lombarde che, forti di una visione strategica condivisa con i sindacati, hanno raccolto la sfida della crisi dando vita ad una contrattazione aziendale innovativa in materia di orario di lavoro, mobilità intraaziendale e persino di stabilizzazione del lavoro precario. Al richiamo del Governatore della Banca d'Italia sulla necessità di stabilizzare i precari, il Ministro del Welfare ha replicato chiedendo più precise indicazioni di percorso. Non c'è bisogno di andare lontano: imprese e sindacati — quando si mettono intorno ad un tavolo con spirito costruttivo — sanno trovare risposte concrete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

